

## Rassegna del 05/04/2015

### SANITA' LOCALE

|          |                                  |    |   |                      |    |
|----------|----------------------------------|----|---|----------------------|----|
| 05/04/15 | Gazzetta del Sud Catanzaro       | 27 | Grave carenza di medici al reparto Nefrologia                           | ...                  | 1  |
| 05/04/15 | Gazzetta del Sud Catanzaro       | 29 | Presentati due progetti in Svizzera                                     | ...                  | 2  |
| 05/04/15 | Gazzetta del Sud Catanzaro       | 35 | Al via la riorganizzazione sanitaria                                    | Riolo Ketty          | 3  |
| 05/04/15 | Gazzetta del Sud Catanzaro       | 35 | Pediatria, arrivano 2 neonatologhe                                      | ...                  | 4  |
| 05/04/15 | Gazzetta del Sud Catanzaro       | 32 | Pesca sequestrati 131 kg di novellame                                   | Stanizzi Rosario     | 5  |
| 05/04/15 | Gazzetta del Sud Catanzaro       | 36 | I sindaci della ziona del Reventino a difesa dell'ospedale              | ...                  | 6  |
| 05/04/15 | Il Garantista Catanzaro          | 10 | Biotechnomed, i giorni svizzeri   | ...                  | 7  |
| 05/04/15 | Il Garantista Catanzaro          | 13 | I sindaci del Reventino chiedono un incontro con Perri                  | ...                  | 8  |
| 05/04/15 | Il Garantista Catanzaro          | 13 | «Mi farò portatore delle istanze...ma aspetto direttive dalla Giunta»   | ...                  | 9  |
| 05/04/15 | Quotidiano del Sud Catanzaro     | 20 | Nuove cure per la fibrosi   | ...                  | 11 |
| 05/04/15 | Quotidiano del Sud Catanzaro     | 26 | Opsedale, le «Prime toppe» di Perri                                     | Gambardella Gianluca | 12 |
| 05/04/15 | Quotidiano del Sud Catanzaro     | 27 | Uova di Pasqua in Pediatria   | ...                  | 13 |
| 05/04/15 | Quotidiano del Sud Catanzaro     | 24 | "Aurunco", il vino della solidarietà prodotto dai "giovani in campagna" | Romano Gianni        | 14 |
| 05/04/15 | Quotidiano del Sud Vibo Valentia | 30 | Abbandonati 20 cani con i microchip                                     | ...                  | 15 |

**Pugliese-Ciaccio**

## **Grave carenza di medici al reparto Nefrologia**

Francesco Citriniti di Area Questione Meridionale Pd si rivolge al presidente della Regione, Mario Oliverio, e al commissario per il Piano di rientro Massimo Scura, per segnalare la grave carenza di medici a Nefrologia e Dialisi del Pugliese-Ciaccio.

«Diceva il compianto dott. Carmelo Bova - scrive Citriniti fra l'altro - "non succederà mai che un cittadino del nord verrà qui a curarsi", mi auguro che questa convinzione possa un giorno essere smentita. La vicenda di cui voglio evidenziare riguarda il reparto di Nefrologia, guidato per anni da Bova, poi dal dott. Lombardi ed oggi affidato alla dott. Angela Pinciarioli. Ci sono voluti 27 anni, o forse più, per collocare sullo stesso piano Nefrologia e Dialisi, una sistemazione logistica necessaria e funzionale alla cura e all'assistenza di pazienti sottoposti a terapia salvavita. Nel tempo, nell'Uoc di Nefrologia e Dialisi si è andata formando un'altra criticità: la carenza del personale medico. A fronte di una dotazione organica che prevede 11 unità di dirigenti medici, attualmente vi sono soltanto 6 medici in servizio poiché a fronte di 5 dirigenti medici che sono stati collocati in quiescenza negli ultimi anni nessuno di loro è stato sostituito. Il rischio è che un servizio di tale importanza, che quotidianamente pratica terapia salvavita, segue circa 70 trapiantati, assicura le urgenze nefrologiche e dialitiche, rischia di chiudere se uno dei 6 medici dovesse ammalarsi».



## Biotechnomed protagonista nel settore dell'innovazione tecnologica

# Presentati due progetti in Svizzera



In trasferta. Per attrarre investitori su progetti imprenditoriali competitivi

### Lo "sleep Holter" è un dispositivo per identificare qualche segnale precoce del Parkinson

L'iniziativa nell'ambito del programma Calabria internazionale

Il Polo di innovazione tecnologie della salute, Biotechnomed, ha partecipato nell'ambito del programma Calabria Internazionale ad un incontro con la Camera italiana per la Svizzera nel Parc Swiss Technopole.

L'iniziativa, inserita nel progetto Settore innovazione tecnologica Svizzera 2014 della Regione Calabria, ha come obiettivi «promuovere l'esportazione dell'innovazione tecnologica calabrese e di attrarre investitori svizzeri su progetti imprenditoriali nuovi e competitivi». Si è svolta a Ginevra, in due giornate durante le quali Biotechnomed ha presentato studi e brevetti legati alla ricerca. A rappresentare il Polo di innovazione, il presidente Giovanni Cuda ed il direttore generale Simona Lombardi, accompagnati da tre ricercatori del gruppo di Neurologia dell'Università Magna Graecia di Catanzaro guidato dal rettore Aldo Quattrone. I ricercatori Maria Salsone e Basilio Vescio hanno

presentato, nel corso della tavola rotonda, il progetto Sleep Holter, «uno strumento - informa una nota - frutto di un delicato lavoro nei settori della bioingegneria, della robotica e della meccanica. Lo sleep Holter è un dispositivo medicale portatile il cui sistema riesce ad identificare l'Rbd, un precoce segnale della malattia di Parkinson. Un'innovazione nel settore neurologico considerate le caratteristiche della tecnologia che, oltre a predire la malattia, è facilmente trasportabile e soprattutto molto economica». Ha partecipato all'incontro anche la ricercatrice Gennarina Arabia, che ha presentato il progetto Smell Analyzer «un innovativo strumento mobile per indagare i disturbi olfattivi nei pazienti affetti dalla patologia di Parkinson». I lavori sono stati illustrati ad una platea composta da 23 operatori aziendali svizzeri, nell'ottica del programma internazionale Horizon 2020. «Quest'occasione - aggiunge la nota - rappresenta l'ennesima attività svolta da Biotechnomed, nell'ambito dell'azione di internazionalizzazione che ha già visto protagonista il Polo di innovazione tecnologie della salute impegnato a Montreal ed in altri prestigiosi parchi italiani ed internazionali, al fine di far conoscere le grandi innovazioni e potenzialità della Calabria nei settori della salute dell'uomo e delle biotecnologie». ◀



Il commissario straordinario dell'Asp Giuseppe Perri illustra il programma di riordino interno

# Al via la riorganizzazione sanitaria

Prima i trasferimenti interni del personale e poi le nuove assunzioni

**Le decisioni prese dal commissario ad acta dovranno essere eseguite dal dottor Perri**

**Ketty Riolo**

Prima conferenza stampa del neo commissario dell'Asp di Catanzaro Giuseppe Perri, che a distanza di una settimana dal suo insediamento ha voluto trasmettere alcune informazioni riguardo agli impegni assunti. Ad introdurre l'incontro con i giornalisti, l'addetto stampa dell'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro Pasqualino Natrella che ha ripercorso sinteticamente la carriera professionale di Perri e gli incarichi dirigenziali ricoperti negli anni. Il neo commissario non ha nascosto le sue preoccupazioni per l'incarico di grande responsabilità che gli è stato affidato ed ha chiesto la collaborazione di tutti al fine di evitare che si crei attorno alla sanità lametina un clima di allarmismo.

«Il mio è un incarico difficile che arriva in un momento difficile per l'intero Paese – ha detto – il mio impegno è comunque quello di un operatore all'interno di un'Azienda di cui conosco problemi e difficoltà, questa posizione di vantaggio mi permetterà di lavorare nella risoluzione delle questioni che sono di mia competenza. Il dg infatti è una figura che rappresenta l'esecuzione della pianificazione di una rete che avviene su più livelli politici». Dopo aver incontrato il sindaco Abramo e il sindaco uscente Speranza si procederà nella prossima settimana alla nomina dei direttori amministrativo e sanitario che affiancheranno il commissario straordinario. Il clima in cui si opera

non è dei migliori, da una parte ci sono i cittadini delusi e scettici sulle possibilità che si possa realizzare un'azione di miglioramento della sanità, dall'altra gli operatori che seppur bravi professionisti hanno perso la motivazione: l'ospedale per una città rappresenta una qualificazione dell'attività sanitaria e i problemi relativi alla mancanza di personale in alcuni reparti hanno causato uno scoraggiamento generale che necessita un'inversione di tendenza.

Da documenti ufficiosi risulta che saranno mantenute a Lamezia la Tin, la Neonatologia e la Pediatria, buone notizie dunque, anche se il percorso ancora è lungo. Perri ha incontrato nei giorni scorsi il commissario Governativo Scura che ha emanato il decreto n. 2 che riguarda la programmazione delle assunzioni e determina le classi di priorità. Secondo il decreto in caso di malattia, maternità, puerperio sarà possibile sostituire il personale senza autorizzazione così come sarà possibile richiedere il supporto di lavoratori in mobilità all'interno della stessa regione. Non ci saranno invece autorizzazioni alle assunzioni se non prima di aver messo in efficienza tutte le risorse a disposizione, valutazione che ovviamente sarà fatta dalla Regione. Appena sarà varato il piano di riordino della rete ospedaliera sarà anche delineato il futuro degli ospedali di montagna, se a esempio a Soveria non dovesse essere mantenuto il reparto di Pediatria, il personale sarà dislocato dove necessario. ◀



SARANNO SISTEMATI ANCHE GLI UFFICI AMMINISTRATIVI E IL SISTEMA INFORMATICO

## Pediatria, i arrivo 2 neonatologhe



**Nel reparto di pediatria manca del personale**

Nel corso della conferenza stampa di ieri il commissario straordinario dell'Asp Giuseppe Perri ha anche parlato dei problemi più critici dell'ospedale. Per quanto riguarda il reparto di pediatria a Lamezia, è stato già elaborato un avviso a tempo determinato per due neonatologhe che lavoreranno per due notti a settimana a supporto dell'intensa attività del reparto. Si sta lavorando intanto ad una riorganizzazione degli uffici amministrativi, al miglioramento delle capacità tecnologiche dei presidi attraverso l'utilizzo di risorse per il potenziamento del sistema informatico.

Si punterà a far partire il progetto sperimentale della casa della salute di Chiaravalle, tutto in un'ottica di assoluta trasparenza amministrativa. «Non posso trasformarmi in un "Masaniello" che risolve tutti i problemi», ha puntualizzato Perri, «ma sono sicuro che la carta vincente è dare qualità all'intervento in equipe, solo grazie all'assunzione di responsabilità di ciascuno riusciremo a dare risposte concrete». ◀ (k.r.)



## Cropani

# Pesca, sequestrati 131 kg di novellame

Operazione della  
Capitaneria di porto  
anche a Botricello

**Rosario Stanizzi**  
**CROPAN**

I militari della Capitaneria di porto di Crotona hanno sequestrato 131 chilogrammi di novellame nel corso di un'operazione di controllo effettuata tra i comuni di Botricello e Cropani. L'attività era stata predisposta con l'obiettivo di reprimere la pesca illegale, in particolare la pesca della sarda sottomisura, facendo rispettare la normativa vigente che, per tutelare le risorse biologiche, impedire il sovrasfruttamento degli stock ittici e garantire la riproduzione e il ripopolamento ittico, vieta inderogabilmente la pesca, la detenzione e la commercializzazione del novellame di sarda, in quanto specie ittica di taglia inferiore alla taglia minima.

L'operazione si è svolta con l'intervento di una pattuglia a terra, in prossimità del comu-

ne di Botricello, che ha notato in mare diversi pescherecci sottocosta intenti a effettuare la pesca illegale di novellame di sarda. Dopo un'attività di costante monitoraggio delle unità in mare, i militari hanno visto le imbarcazioni avvicinarsi ulteriormente alla costa e, spiaggiando vicino al fiume Crocchio nel Comune di Cropani, iniziavano le operazioni per sbarcare il prodotto ittico, stipandolo in alcune cassette di polistirolo e in un contenitore in plastica per alimenti.

Il prodotto sarebbe stato poi di certo prelevato con autovetture da persone a terra e trasportato e commercializzato alla varie pescherie e venditori ambulanti che, soprattutto nei periodi delle festività, riescono a vendere sotto banco il richiestissimo "bianchetto". In questo modo i pescatori di frodo, anche se con piccole unità, riescono a pescare e sbarcare molti chilogrammi di prodotto ittico, rendendo, tra l'altro, le operazioni di contrasto alla pesca illegale particolarmente difficili, sia perché il prodotto viene spesso sbarcato su spiagge di difficile accesso e sia perché così, se subissero un controllo in mare, non avrebbero a bordo alcun pescato.

Una volta scattati i controlli, i militari della Capitaneria di porto di Crotona hanno accertato l'illecito penale, avviando le ispezioni e sequestrato il prodotto ittico, un totale di circa 131 chilogrammi, che avrebbe fruttato, sul mercato nero, circa 1.800 euro. I militari hanno richiesto l'intervento del personale dell'Asp di Crotona che ne ha certificato la destinabilità al consumo umano. Il prodotto ittico è stato quindi devoluto in beneficenza ad istituti caritatevoli. ◀



**Il novellame sequestrato.** Lotta alla pesca illegale nel Basso Jonio



## Soveria Mannelli

# I sindaci della zona del Reventino a difesa dell'ospedale

Chiedono un incontro con il commissario dell'Asp Giuseppe Perri

### SOVERIA MANNELLI

Il sindaco di Soveria Mannelli Giuseppe Pascuzzi si fa portavoce dei 24 sindaci del comprensorio del Reventino, per porre l'attenzione sull'ospedale montano: «Da anni combattiamo nella stenuante difesa del diritto di salute dei nostri cittadini, nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza e quindi di adeguati standard di efficacia ed efficienza». Come amministrazione comunale di Soveria Mannelli, prosegue il sindaco, «seguiamo molto da vicino tutte le vicende che riguardano l'ospedale cittadino, cercando sempre di fare la cosa ritenuta più giusta, più utile, in direzione di un risultato favorevole per la comunità comprensoriale». Tutto questo con la condivisione e il supporto della rete dei 24 sindaci del comprensorio del Reventino che guarda con attenzione le dinamiche che hanno sconvolto e continuano a sconvolgere il sistema sanitario regionale.

«Le decisioni che si assumono, gli interventi che si decidono di fare, ad ogni livello istituzionale – prosegue il sindaco – sono sempre fatti nella piena consapevolezza della portata delle norme che disciplinano la delicata materia vedi decreto Scopelliti che nell'ottobre 2010 ha operato la riconversione dell'ospedale di zona montana disagiata di Soveria Mannelli». I sindaci del Reventino giudicano positivo lo sblocco del turnover materialmente operato con il Dca nr. 2/2015: «Rappresenta un avvio di operatività in direzione

ne della compensazione del tasso del turnover, che penalizza l'intero comparto sanitario regionale, determinando situazioni di criticità. È d'altronde ben evidente a tutti che tra le principali criticità del comparto vi è quella dello stato di quasi completa inattuazione del decreto Scopelliti sul fronte della rete emergenza-urgenza e territoriale».

Circostanza che, a parere dei sindaci del Reventino «di fatto, consente il mantenimento di servizi e funzioni ospedaliere nelle strutture dove invece se ne era previsto lo smantellamento (vedi Soveria Mannelli), ma che di fatto esprime l'inadeguatezza dello stesso decreto». Gli amministratori locali in questione indicano la soluzione nella «riorganizzare e riqualificazione della rete sanitaria, in particolare dagli ospedali delle zone montane disagiate. Altrimenti continuerà ad aggravarsi una situazione che è già al limite: i pronto soccorsi dei principali ospedali sono inflazionati e non riescono a smaltire la domanda, ore ed ore di fila per i pazienti in attesa di ricevere assistenza medica, sovraccarico delle strutture e stress del personale ospedaliero medico e paramedico, chiamato ad assumersi ben gravosi carichi di responsabilità, spesso ulteriori rispetto a quelli ordinariamente collegati ai propri profili professionali». ◀ (Sa.Inc.)

**Bisogna rivedere la rete sanitaria per evitare di penalizzare le aree montane**



## DIAGNOSTICA PRECOCE PARKINSON

# Biotechnomed, i giorni svizzeri

Presentati a Ginevra i risultati di ricerca del Polo di innovazione tecnologica della Magna Graecia



Il gruppo di ricerca di Biotechnomed con il presidente Giovanni Cuda (secondo da destra)

Biotechnomed, il Polo di innovazione tecnologie della salute, ha partecipato, nell'ambito del programma Calabria Internazionale, a un importante incontro con la Camera italiana per la Svizzera nel Parc Swiss Technopole. L'iniziativa, inserita nel progetto Settore innovazione tecnologica Svizzera 2014 della Regione Calabria avente come obiettivi quelli di promuovere l'esportazione dell'innovazione tecnologica calabrese e di attrarre investitori svizzeri su progetti imprenditoriali nuovi e competitivi, si è svolta a Ginevra in due giornate durante le quali Biotechnomed ha presentato alcuni interessanti studi e brevetti legati alla ricerca.

A rappresentare il Polo di innovazione il presidente Giovanni Cuda e il direttore generale Simona Lombardi accompagnati da tre ricercatori del gruppo di neurologia dell'Università Magna Graecia di Catanzaro guidato da Aldo Quattrone, magnifico rettore dell'Umg.

I ricercatori Maria Salsone e Basilio Vescio hanno presentato, nel corso della tavola rotonda, il progetto Sleep Holter, uno strumento frutto di un lungo e delicato lavoro nei settori della bioingegneria, della robotica e della meccanica. Lo Sleep Holter è un dispositivo medicale

portatile il cui sistema riesce ad identificare l'Rbd, un precoce segnale della malattia di Parkinson.

Il Rem behavior disorder (Rbd) è una parasonnia REM caratterizzata da movimenti bruschi, soprattutto di aggressione e difesa, sonnoliquo o grida. Circa il 40% delle persone con Rbd possono sviluppare il Parkinson, addirittura a dieci anni di distanza dal manifestarsi dei primi sintomi. Altri sintomi riguardanti il sonno la sindrome delle gambe senza riposo (un formicolio alle gambe e la sensazione di doverle muovere) e l'apnea del sonno (l'improvviso arresto momentaneo della respirazione durante il sonno).

Lo Sleep Holter sfrutta il metodo, applicato già al monitoraggio della funzione cardiaca, L'esame consiste nella registrazione continua durante il sonno del paziente, di diversi parametri fisiologici importanti per la valutazione e la diagnosi della roncopia cronica: il flusso respiratorio nasale, il livello di saturazione dell'ossigeno del sangue, l'ECC, i movimenti respiratori toracici e addominali e l'intensità dei suoni emessi.

Un'innovazione notevole nel settore neurologico considerate le caratteristiche della tecnologia che, oltre a predire la malat-

tia, è facilmente trasportabile e soprattutto molto economica. Ha partecipato all'incontro anche la ricercatrice Gennarina Arabia la quale ha presentato il progetto Smell Analyzer un innovativo strumento mobile per indagare i disturbi olfattivi nei pazienti affetti dalla patologia di Parkinson.

I lavori sono stati illustrati ad una platea composta da 23 operatori aziendali svizzeri operanti nel settore biomedico nell'ottica del programma internazionale Horizon 2020.

Quest'occasione rappresenta l'ennesima attività svolta da Biotechnomed nell'ambito dell'azione di internazionalizzazione che ha già visto protagonista il Polo di innovazione tecnologica della salute impegnato a Montreal ed in altri prestigiosi parchi italiani ed internazionali al fine di far conoscere le grandi innovazioni e potenzialità della Calabria nei settori della salute dell'uomo e delle biotecnologie.



## OSPEDALE SOVERIA

# I sindaci del Reventino chiedono un incontro con Perri

«Allo stato dell'arte  
nessun reparto di quelli  
"sopravvissuti" potrà  
essere operativo»

«Auspichiamo fin da subito l'instaurazione di un serrato confronto istituzionale con l'organo commissariale dell'Asp di Catanzaro, nella persona di Giuseppe Perri, immediatamente dopo le imminenti festività pasquali, al fine di avere l'occasione di proporre nel migliore dei modi le istanze del territorio e per far sì che possa inaugurarsi una nuova fase di riorganizzazione e di riqualificazione del nosocomio cittadino, partendo dalle più stringenti questioni gestionali aziendali». A chiederlo è il sindaco di Soveria Mannelli, Giuseppe Pascuzzi, in rappresentanza anche della rete dei ventiquattro sindaci del comprensorio del Reventino.

«Come sindaci siamo ormai da anni impegnati nella difesa dell'importante presidio sanitario, nella strenua difesa del diritto di salute dei propri concittadini, nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza e quindi di adeguati standard di efficacia ed efficienza. Si ripone una incondizionata fiducia nell'operato del commissario Perri - scrive in una nota Pascuzzi -, che saprà certamente considerare con la necessaria attenzione le istanze del territorio».

«Con estremo favore è poi visto lo sblocco del turn over materialmente operato con il DCA nr. 2/2015, che comunque rappresenta - sostiene il sindaco di Soveria - un avvio di operatività in direzione della compensazione del tasso del turnover, che attualmente penalizza l'intero comparto sanitario regionale, determinando quelle situazioni di estrema criticità che, da ultimo, sono ad esempio sfociate nella questione della paventata chiusura del reparto di pediatria di Lamezia e per conseguenza diretta quello di Soveria Mannelli. È d'altronde ben evidente a tutti che tra le principali criticità del comparto vi è quella dello stato di quasi completa inattuazione del decreto Scopelliti sul fronte della rete emergenza-urgenza e territoriale. Circonstanza che, di fatto, consente il mantenimento di servizi e funzioni ospedaliere

nelle strutture dove invece se ne era previsto lo smantellamento (vedi Soveria Mannelli), ma che di fatto esprime l'ineadeguatezza dello stesso decreto».

«Ha ragione il presidente Oliverio a sottolineare l'esigenza di una nuova fase di riorganizzazione e riqualificazione, ed è quello che chiede a gran voce anche la rete dei 24 sindaci del Reventino, partendo proprio dagli ospedali delle zone montane disagiate. Altrimenti continuerà - sottolinea Pascuzzi anche a nome dei sindaci del Reventino - ad aggravarsi una situazione che è già al limite: i pronto soccorsi dei principali ospedali sono inflazionati e non riescono a smaltire la domanda, ore ed ore di fila per i pazienti in attesa di ricevere assistenza medica, sovraccarico delle strutture e stress del personale ospedaliero medico e paramedico, chiamato ad assumersi ben gravosi carichi di responsabilità, spesso ulteriori rispetto a quelli ordinariamente collegati ai propri profili professionali. È evidente come allo stato dell'arte nessun reparto di quelli attualmente "sopravvissuti", nonostante i tagli operati con il decreto Scopelliti, potrà essere effettivamente operato, proprio perché viceversa, non essendosi preliminarmente operato il potenziamento delle strutture del Pronto Soccorso e con esse dell'elisoccorso, non potranno farsi venir meno le competenze multidisciplinari, quali ad esempio cardiologia, radiologia, pediatria, ecc. a supporto del servizio di Pronto Soccorso, che non può fare a meno delle relative consulenze per poter correttamente operare. Sono ipotizzabili diverse considerazioni che dovrebbero indurre gli addetti ai lavori ad un livello di approfondimento delle varie questioni tale da spingere a valutare anche verifiche dei dati statistici che descrivono, su carta, l'operatività di un reparto, di un servizio, o di una funzione ospedaliera, per meglio capire se si tratta di dati effettivamente descrittivi delle diverse realtà, o se sono inficiati da particolari dinamiche decisionali o addirittura da errori».



## GLI IMPEGNI FUTURI

# «Mi farò portatore delle istanze... ma aspetto direttive dalla Giunta»

Dal rafforzamento del Pronto soccorso a quelle delle unità di Cardiologia, Tin e Pediatria: il commissario dell'Asp "riorganizza" la Sanità lametina

**PERRI**

*«Procederò nella prossima settimana alla nomina del direttore amministrativo e di quello sanitario»*

È già fitta d'impegni l'agenda del neo commissario straordinario dell'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro, Giuseppe Perri, il cui insediamento, risalente a lunedì scorso, è stato ufficializzato ieri mattina, in conferenza

stampata, negli uffici della direzione generale dell'ospedale di Lamezia Terme. Perri, già medico e direttore del dipartimento

di igiene degli alimenti e della nutrizione del nosocomio lametino, che ha accettato di buon grado «questo difficile incarico, che cade in un periodo di congiuntura economica e sociale complicata per la nostra regione», si è da subito messo in moto, infatti, per portare avanti la ricca serie di impegni istituzionali che lo attendono. «Nella prossima settimana – ha spiegato il commissario – penso di poter procedere alla nomina del direttore amministrativo e del direttore sanitario, che saranno

i miei più vicini collaboratori per aggredire i problemi che abbiamo davanti». Un passo, questo, da portare avanti anche con la collaborazione delle amministrazioni comunali. Non a caso Perri ha già incontrato i sindaci delle due maggiori città della provincia, Catanzaro e Lamezia, oltre a colloqui telefonici con altri sindaci dei comuni del comprensorio.

Analizzate, dunque, dal commissario, le problematiche riscontrate ad oggi nell'azienda ospedaliera. «I cittadini sono delusi e scettici su un possibile miglioramento – ha affermato Perri – mentre dall'altra parte abbiamo operatori dalle indubbie capacità professionali e umane che hanno perso, però, la motivazione e sono stanchi anche fisicamente a causa della mancanza di personale». Ed è proprio da questi elementi che prende il via l'azione del

commissario straordinario, che lancia un programma di massima da attuare il prima possibile e che prevede, tra l'altro, la riorganizzazione degli uffici amministrativi, l'equiparazione del tratta-

mento economico per gli operatori delle due ex Asl di Lamezia e Catanzaro (ad oggi con un salario differente a fronte di eguali mansioni) e il miglioramento degli strumenti tecnologici in dote alle strutture sanitarie.

Aspetto da non sottovalutare, poi, grazie al decreto numero 2 del commissario regionale ad acta, Massimo Scura, il via libera alle assunzioni ed alla mobilità interna infra-regionale, che permetterà di sostituire i dipendenti assenti per giusta causa senza autorizzazione. Un'opportunità di non poco conto che permetterà un miglioramento dei servizi ed una dislocazione del personale più attenta al territorio, ma che non sarà fatto, però, «prima di aver riorganizzato in efficienza il personale disponibile già esistente».

Ovvio il riferimento, in questo caso, ai reparti di cardiologia, pediatria e terapia intensiva neonatale del presidio lametino, nei quali la mancanza di personale ha causato disguidi notevoli, arrivando per altro al blocco dei ricoveri.

Per queste unità, al momento, sono state messe in

atto delle misure tampone che hanno riabilitato i servizi agli utenti, in attesa di soluzioni definitive dopo il varo del piano di rientro regionale, che sancirà, inoltre, la funzione dell'ospedale di Soveria Mannelli, al centro di aspre polemiche dopo il suo ridimensionamento, vista l'utilità indiscussa per tutto il distretto del Reventino. E sebbene dia delle garanzie ufficiose sul rafforzamento del Pronto Soccorso e delle unità di cardiologia, Tin e pediatria di Lamezia con l'arrivo di due nuove neonatologhe per garantire i turni, Perri mette le mani avanti. «Io sono un esecutore delle indicazioni del commissario regionale e della giunta - spiega - è inutile fare comitati cittadini per protestare contro quanto non è nelle mie competenze. Mi farò portatore delle istanze, ma voglio essere chiamato in causa solo quando il mio intervento potrà essere decisivo».





*In foto il neo commissario straordinario dell'Asp di Catanzaro Giuseppe Perri*

### IL MEETING

## Nuove cure per la fibrosi

TERZO Meeting Calabria Fibrosi cistica. Il 18 aprile, alle 9,30, a Catanzaro Lido, presso la Sala Congressi dell'Hotel Palace, si svolgerà un importante incontro tra mondo scientifico e pazienti calabresi affetti dalla Fibrosi cistica. Importanti studiosi della patologia informeranno i pazienti delle nuovissime scoperte e sui nuovi farmaci.



■ **CONFERENZA STAMPA** «Il mio lavoro è l'esecuzione di indicazioni della Regione»

# Ospedale, le «prime toppe» di Perri

*Il commissario dell'Asp: «Due medici a tempo determinato in Pediatria»*

di **GIANLUCA GAMBARELLA**

LE ha definite «prime toppe», ma il commissario dell'Asp di Catanzaro, Giuseppe Perri, il passaggio dall'essere il direttore della struttura di igiene degli alimenti nell'ospedale lametino a tentare di traghettare l'azienda sanitaria in questa fase di transizione da gestione provinciale a regionale è coinciso anche con dover scongiurare il taglio di alcuni servizi.

Perri però mette subito in chiaro che «il mio lavoro è l'esecuzione di indicazioni della giunta regionale e del commissario ad acta. E' inutile quindi protestare in comitati o singolarmente con me su istanze che non dipendono da me, sono altre le stanze in cui si prendono talune decisioni che noi dobbiamo portare avanti». Sui problemi attuali il neo commissario rassicura: «c'è una carenza di risorse tra pediatria e neonatologia, ma prima di avviare una prima opera di riordino della rete ospedaliera abbiamo optato per delle «toppe», con 2 medici a tempo determinato che per 2 notti a settimana opereranno nel reparto di pediatria. Questo non basterà, ma è una prima parziale risposta per garantire i ricoveri nel medio termine. Per cardiologia si è amplificato l'allarme: ho garantito l'aggiunta di 38 ore settimanali come assistenza specialistica come prima soluzione tampone in vista di riorganizzazioni più

definitive, ma il reparto non è mai stato realmente a rischio chiusura quanto a diminuzione delle prestazioni. Per il servizio ecodoppler stiamo valutando la garanzia di sostituire l'attuale responsabile, attualmente in malattia dopo un incidente, con una collega del distretto di Catanzaro per due turni settimanali».

Ha aggiunto che «purtroppo spesso non abbiamo delle intercambiabilità di prestazioni interne, se non per sopperire nelle urgenze, ma il decreto sulle assunzioni ci ha dato una prima boccata d'ossigeno potendo sostituire il personale assente per malattia o maternità, attingendo anche da personale in mobilità all'interno della stessa regione. Discorso simile varrà per gli ex primari di pronto soccorso, ortopedia e cardiologia, sempre salvo autorizzazione regionale». Notizie confortanti potrebbero giungere anche sulla Tin: «abbiamo già dato nel sistema punto nascita chiudendo quello della clinica Michelino e quello di Soveria, quindi la bozza ufficiosa che mantiene i reparti a Lamezia senza distinzione spoke/hub è nella giusta via, posto che con le prime toppe almeno quello di pediatria potrà garantire nel breve e medio termine anche i ricoveri all'esterno. Ma i ruoli son sempre distinti, dovrà far eseguire anche indicazioni che non condivido eventualmente».

Diversa è la risposta in merito alla richiesta di chiarezza avanzata dai sindaci del Reventino: «quando sarà varato il piano del riordino della rete ospedaliera si capiranno le giuste competenze anche dell'ospedale di montagna, così potendo affermare se per esempio Soveria dovrà avere una pediatria o meno, spostando così eventualmente il personale in altre strutture dove c'è carenza di personale senza dover richiedere nuove assunzioni. La prossima settimana saranno nominati i direttori amministrativo e sanitario, che saranno i miei più stretti collaboratori, e di questo ho già parlato sia con il sindaco Abramo, presidente della conferenza dei sindaci, che con il primo cittadino di Lamezia e di altri comuni nell'hinterland».

Sul futuro il commissario va però più cauto: «dopo il riordino da parte della Regione stileremo il nuovo atto aziendale. Chiederò la collaborazione dei sindacati la prossima settimana per riorganizzare gli uffici amministrativi, unificando servizi ad oggi logisticamente sparsi sul territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Uova di Pasqua in Pediatria

L'ASSOCIAZIONE nazionale della Polizia di Stato gruppo di Lamezia, ha distribuito ai piccoli pazienti ricoverati al reparto di pediatria del nosocomio Lametino, delle uova di cioccolato e dei gadget della Polizia di Stato. Hanno preso parte all'evento il vice dirigente de Commissariato Lucia Cundari, il presidente della sezione Anps di Ca-

tanzaro, Emilio Verrenzia, il delegato del gruppo Anps di Lamezia, Genaro Pileggi ed i volontari del nucleo di Protezione civile Anps di Lamezia.

Il primario del reparto, Saullo ha ringraziato l'Anps e in particolare il referente (nonchè promotore dell'iniziativa) Nicola Ferraro che da 7 anni porta avanti l'iniziativa.



## ■ MONTEPAONE Progetto del Csm

# “Aurunco”, il vino della solidarietà prodotto dai “giovani in campagna”

di **GIANNI ROMANO**

MONTEPAONE - Tra le attività previste dal Centro diurno di riabilitazione psicosociale di Montepaone Lido, Asp di Catanzaro, è stato realizzato il progetto “Giovani in Campagna” con lo scopo di creare conoscenza ed interesse per un “lavoro” sostenibile: dalla vendemmia alla produzione del vino solidale “Aurunco”.

“Giovani in Campagna” è un progetto sostenuto dall’Associazione di auto mutuo aiuto Ama Calabria a favore dei giovani con disabilità psichiatrica e rientra nell’ambito di un programma di agricoltura sociale che favorisce il reinserimento di soggetti con bassa capacità contrattuale nella comunità, attraverso un’integrazione lavorativa supportata. La vendemmia offre un’opportunità, seppur temporanea, di inserimento nella vita sociale e lavorativa, attraverso l’esperienza della vita in comune, guidata e coordinata da figure professionali dedicate alla riabilitazione psicosociale. Questo progetto rappresenta un percorso di autonomia e fiducia contro il pregiudizio, creando la possibilità di “lavorare” al di fuori del Centro diurno dove si vive quasi quotidianamente. E’ importante far vedere i frutti ed i risultati del lavoro che si è concretizzato nella realizzazione di un vino solidale che abbiamo chiamato “Aurunco”, nome antico di Montepaone, in memoria di una cittadina che, senza pregiudizio, ha sempre accolto i giovani che frequentano il Centro diurno, offrendo disponibilità di servizi ed opportunità di lavoro.

Il progetto ha avuto inizio a partire dall’8 ottobre

2014 e si è svolto in tre fasi separate: vendemmia, lavorazione dell’uva, imbottigliamento del vino ed etichettatura. Per la realizzazione del progetto, il gruppo del Centro diurno costituito da 40 persone tra operatori, utenti e genitori, ha preso in gestione un vigneto ubicato sulla collina di Montepaone.

La prima giornata è stata supportata da una coppia di genitori che frequenta il nostro gruppo di auto - mutuo-aiuto e che ha scelto di aderire al progetto ospitando il gruppo e provvedendo ai pasti. La vendemmia è stata vissuta come un’esperienza di lavoro ma anche come momento culturale, con i suoi aspetti folcloristici e tecnici. Il progetto ha previsto un momento di formazione sulle caratteristiche specifiche dei vini calabresi, sulla particolare cura delle vigne e sulle fasi lavorative delle uve. Nella giornata del 18 marzo, presso i locali del Centro di Salute Mentale di Montepaone Lido è stata organizzata una festa per la degustazione della prima produzione del vino solidale Aurunco.

Hanno partecipato all’evento il presidente della Provincia, Enzo Bruno, ed il sindaco di Gasparina, Gregorio Gallelo, i responsabili dei Centri Diurni di Locri e di Lamezia Terme, in rappresentanza dell’Asp di Catanzaro il direttore del Csm, Salvatore Ritrovato, e Antonio Montuoro. Hanno aderito alla manifestazione anche le Associazioni del comprensorio: Afadi di Soverato, Don Pellicano di Isca Marina, Avulss di Soverato, Caritas di Satriano e il responsabile del Centro Diurno, Rosa Conca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# ■ CIRÒ MARINA La denuncia di Semerano dell'associazione "Argo" Abbandonati 20 cani con i microchip

Dieci sono  
stati accolti  
e accuditi

CIRÒ MARINA - Che cosa ci facevano venti cani meticcii "microchippati" sulla spiaggia della località Torrenova? Chi e perché li ha abbandonati, peraltro sotto una pioggia torrenziale, esponendoli a una morte quasi certa? Le domande se l'è poste la presidente dell'associazione "Adozione Argo", Caterina Semerano, che, però, non ha perso tempo a trovare delle risposte ai suoi interrogativi. Difatti, lei si è affrettata a mettere al sicuro i primi dieci cani avvistati, «perché nuttivo il sospetto - confessa - che fossero microchippati e, di conseguenza, non autosufficienti, essendo abituati ad essere nutriti», mentre gli altri, purtroppo, si sono dati alla fuga, e ad informare subito del ritrovamento il servizio veterinario dell'Asp di Crotone. Il veterinario di turno le ha confermato che i dieci meticcii erano tutti microchippati e che, perciò, presumibilmente lo erano anche gli altri dieci, considerato che si muovevano in branco. La notizia ha indotto la presidente Semerano, una giovane donna molto coraggiosa, a recarsi presso la locale Stazione dei carabinieri a sporgere querela contro quei proprietari che hanno abbandonato i ri-

spettivi cani, ma i cani potrebbero anche essere di proprietà di un solo soggetto. L'articolo 727, primo comma, del codice penale dispone: «Chiunque abbandona animali domestici o che abbiano acquisito abitudini della cattività è punito con l'arresto fino ad un anno e con l'ammenda da 1.000 a 10.000 euro». La vicenda potrebbe avere un esito «clamoroso», perché, com'è noto, all'interno del microchip sono memorizzati i dati del cane e del proprietario. Nel caso specifico, questi dati sono già a conoscenza del veterinario del servizio veterinario. Obiettivamente, non è usuale imbattersi in venti cani microchippati, che si muovono in branco, come se provenissero dallo stesso luogo. Di solito, il microchip serve per conoscere la provenienza di un cane smarrito. Se dieci cani sono ora al sicuro, accuditi dalla presidente Semerano e dalle volontarie dell'associazione "Argo", altri dieci «rischiano di morire», in quanto non autosufficienti.

**p. s.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

